

n. 4/5
2015

ISFOL

notizie

NEWSLETTER DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

**RIFORMA SCUOLA
AUDIZIONE
IN PARLAMENTO**

**RICERCA E
TELEVISIONE
INSIEME ALLA RAI**

**ERASMUS+
AL FESTIVAL
D'EUROPA**

**GARANZIA GIOVANI
IL GRADO DI SODDISFAZIONE DELL'UTENZA**

PRIMO PIANO



03

GARANZIA GIOVANI COMPIE UN ANNO
IL GRADO DI SODDISFAZIONE DELL'UTENZA

NEWS

05

DOCUMENTARIO ISFOL-RAI
L'ESPERIENZA VALE

06

RIFORMA DELLA SCUOLA
AUDIZIONE PRESSO LE COMMISSIONI PARLAMENTARI



07

GIORNATA NAZIONALE DELLA PREVIDENZA
ANCHE L'ISFOL NELLA CASA DEL WELFARE

09

ACTIVE INCLUSION LEARNING NETWORK
A ROMA LA CONFERENZA FINALE

11

WELFARE E INCLUSIONE SOCIALE
CONVEGNO PRO.P.

12

INVECCHIAMENTO ATTIVO
LA RETE COREANA KBS INTERVISTA L'ISFOL

RUBRICHE

13

ERASMUS+ AL FESTIVAL D'EUROPA



15

35 ANNI CON E PER L'ISFOL
INTERVISTA A MARIO GATTI

17

DA LEGGERE





Incaricato del monitoraggio e della valutazione di Garanzia Giovani (GG), l'Isfol ha aperto uno spazio web dedicato al programma,

GARANZIA GIOVANI COMPIE UN ANNO

IL GRADO DI SODDISFAZIONE DELL'UTENZA

dove è possibile consultare report e approfondimenti, documenti tecnici e dati sull'andamento delle attività. Per l'occasione l'Istituto ha reso noti i primi risultati dell'indagine pilota sul grado di soddisfazione dei partecipanti all'iniziativa, svolta nel periodo che va dal 6 marzo al 2 aprile.

Su un insieme di 154 mila giovani in età 18-29 anni che nella prima settimana di marzo risultavano essere presi in carico nel quadro della Garanzia Giovani e che avevano sottoscritto il Patto di Servizio, hanno risposto

al questionario in oltre 40 mila, pari al 26% dell'universo. E' una platea di utenti che per circa la metà dei casi non era mai entrata precedentemente in un Centro per l'Impiego o in un'Agenzia per il lavoro. Sicuramente il programma ha quindi avuto il merito di spingere i ragazzi a rivolgersi ai Servizi per il lavoro.

Risulta inoltre che 7 giovani su 10 ritengono accettabile il tempo di attesa dal momento di adesio-

ne al programma fino alla sottoscrizione del Patto di Servizio. Approfondendo il giudizio sulla qualità dei servizi ricevuti emerge un orientamento molto positivo verso la disponibilità e la puntualità degli operatori, con un tasso di

soddisfazione superiore all'85%. Positivo, con un tasso attorno all'80%, è anche il giudizio

CIRCA LA METÀ
DEI GIOVANI INTERVISTATI
NON SI ERA MAI RIVOLTA PRIMA
AI SERVIZI PER IL LAVORO

% di giovani che stanno partecipando ad una misura GG, che si dichiarano molto o abbastanza d'accordo con le seguenti affermazioni



Fonte: Indagine pilota sul grado di soddisfazione, Isfol-Mlps (marzo 2015)

sulla professionalità e sulla capacità degli operatori di leggere le attese e le motivazioni del giovane, mentre appare più contenuto il livello di soddisfazione relativo agli aspetti logistici e organizzativi dei Servizi.

PROMOSSO GLI OPERATORI:
L'80% DEI GIOVANI LI RITIENE
PROFESSIONALMENTE
PREPARATI

Ponendo l'attenzione su chi al momento della realizzazione dell'indagine stava svolgendo o aveva già concluso un'esperienza formativa o di tirocinio o lavoro finanziata da Garanzia Giovani, emerge come 3 partecipanti su 4 ritengano tale esperienza utile per aumentare le proprie competenze, in linea con le proprie aspettative e in grado di aumentare le possibilità di trovare un'occupazione futura.

Grado di soddisfazione su vari aspetti legati al servizio ricevuto



Fonte: Indagine pilota sul grado di soddisfazione, Isfol-Mlps (marzo 2015)

PER APPROFONDIRE

[Comunicato stampa](#)

[Spazio web](#)

Parte la sperimentazione con i Centri per l'impiego di Roma Città metropolitana

L'Isfol ha messo a punto un modello di orientamento specialistico, rivolto agli *under 29* che aderiscono al programma Garanzia Giovani, per supportarli nella costruzione del proprio progetto professionale.

Nel mese di maggio sono state avviate le [giornate di studio](#) per condividere il modello con gli operatori dei Centri per l'Impegno presenti nel territorio della ex Provincia di Roma, impegnati nell'erogazione dei servizi.

La sperimentazione coinvolge circa 100 operatori di orientamento provenienti da 23 Centri territoriali.



DOCUMENTARIO ISFOL-RAI

L'ESPERIENZA VALE

Possono termini come "la validazione delle competenze" tradursi in immagini e dare spettacolo in tv? L'Isfol ci ha provato.

Il risultato è il documentario realizzato in collaborazione con la Rai, *L'Esperienza vale*. Cinquanta minuti per raccontare la storia di quattro persone che hanno voluto vedere riconosciute le proprie competenze nel mondo del lavoro e della formazione. Affiancando la narrazione di percorsi di vita vissuta con i contributi di otto esperti nazionali e internazionali, *L'Esperienza*

UN LINGUAGGIO NUOVO
PER AVVICINARE
LA RICERCA AI CITTADINI

vale inventa un linguaggio nuovo per far conoscere ai cittadini strumenti e contenuti di politica

pubblica e risultati della ricerca su temi urgenti come il lavoro e la formazione da sempre oggetto delle indagini Isfol.

La 'normalità' dei quattro protagonisti conquista e semplifica i contenuti. Così Michelle, Oleg, Carmen ed Enrica conducono lo spettatore tra Italia Francia e Olanda all'interno di esperienze personali e diversi sistemi nazionali, per spiegare come la validazione delle competenze funzioni anche in contesti differenti dal nostro Paese e rappresenti uno strumento trasversale di valore sia per le persone, sia per i sistemi che lo adottano.



Il documentario è stato prodotto con il contributo del Fondo sociale europeo come azione di sperimentazione e diffusione delle azioni di ricerca che l'Isfol promuove da venti anni su questi temi. Proposto in diverse date su Rai Cultura nel mese di maggio, il documentario sarà riproposto anche sulle altre reti Rai.

F.M.

PER APPROFONDIRE

[L'Esperienza vale](#)

Il posto giusto Viaggio nel mondo del lavoro

Si avvia alla conclusione il ciclo di puntate di [Il posto giusto](#), il programma realizzato grazie alla collaborazione tra Isfol e Rai 3, un settimanale con le "istruzioni per l'uso" dedicato a chi è in cerca di occupazione.

Un programma di servizio, un viaggio nel mondo del lavoro che cambia e un'idea per raccontare la Garanzia Giovani con la voce di chi l'ha vissuta.

Tra i temi affrontati dai nostri ricercatori nel corso delle ultime puntate la Formazione professionale, l'Apprendistato, e la mobilità all'estero. Nel corso della 14° e ultima puntata di domenica 31 maggio, intervista al presidente Isfol Pier Antonio Varesi.

RIFORMA DELLA SCUOLA

AUDIZIONE PRESSO LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Si è svolta lo scorso 7 aprile un'audizione dell'Isfol presso le Commissioni riunite VII Camera e Senato sui temi relativi al disegno di legge concernente la riforma della scuola.

PORRE IL LAVORO
AL CENTRO DEL PROCESSO
DI APPRENDIMENTO

Hanno partecipato Paolo Severati, responsabile della Struttura sistemi e servizi formativi ed Emmanuele Crispolti, che ha illustrato la relazione.

L'intervento, svolto alla presenza del Ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, ha preso spunto dalle attività di ricerca realizzate dall'Istituto sull'Istruzione e Formazione professionale (leFP) e sulla filiera lunga della formazione tecnico-professionale. In particolare, è stato evidenziato come molti degli aspetti di interesse presentati dai percorsi leFP siano stati considerati all'interno del disegno di legge. Primo fra tutti l'esigenza di una stretta connessione tra formazione e mondo del lavoro. Sulla promozione dell'alternanza scuola-lavoro e dell'apprendistato quale modalità di ingresso al lavoro a partire dai percorsi della secondaria superiore, pur ribadendo la condivisione dell'approccio, sono state sottolineate sia le difficoltà derivanti dalla peculiare realtà italiana, caratterizzata dalla presenza di piccole e medie

imprese irregolarmente distribuite sul territorio, sia l'esigenza di realizzare una "buona" alternanza, che preveda la possibilità di inserire gli allievi in contesti in grado di accoglierli e di formarli, *tutorandoli* adeguatamente.

PROMUOVERE UNA "BUONA"
ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Sul fronte del disegno della filiera lunga della formazione, con l'architettura degli Istituti quale verticalizzazione dei percorsi leFP, dopo il quarto anno, è stato ricordato che quest'ultima opzione formativa esiste solo in 7 delle 21 regioni e province autonome, proponendo l'estensione di tale opportunità a tutto il territorio nazionale. Un'annotazione è stata successivamente espressa sulla sussidiarietà realizzata dagli Istituti

Professionali, evidenziando le migliori *performance* formative ed occupazionali dei Centri accreditati.

Infine, è stato affrontato il tema della conoscenza del sistema educativo da parte della popolazione adulta (30-54enni), citando la recente indagine svolta dall'Isfol su questo fronte. In particolare è stato evidenziato come poco noti risultino essere soprattutto i segmenti formativi professionalizzanti, così come i termini degli obblighi di legge. Ciò ha determinato la raccomandazione di prevedere campagne finalizzate a diffondere presso la popolazione la conoscenza delle filiere tecnico-professionali, anche per favorire l'assunzione, da parte dei giovani, di scelte formative più consapevoli e ridurre il tasso di dispersione formativa.



PER APPROFONDIRE

[Video dell'Audizione e ricerche Isfol](#)

GIORNATA NAZIONALE DELLA PREVIDENZA

ANCHE L'ISFOL NELLA CASA DEL WELFARE

Tre giorni dedicati al welfare, in particolare agli aspetti previdenziali: questo l'obiettivo dell'edizione 2015 della Giornata nazionale della Previdenza (Gnp), una manifestazione che si è svolta dal 12 al 14 maggio a Napoli in Piazza Plebiscito. Oltre 7000 visitatori hanno avuto modo di visitare gli stand degli enti pubblici e privati che si occupano di previdenza e mercato del lavoro, confrontarsi direttamente con le istituzioni presenti e seguire un ricco programma di appuntamenti con gli esperti del settore. Anche l'Isfol ha contribuito alla riuscita della Gnp presidiando un punto informativo nella "Casa del welfare", l'area espositiva promossa dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali, in cui sono state messe a disposizione degli utenti alcune pubblicazioni e brochure realizzate dall'Istituto. In parallelo l'Isfol ha organizzato alcuni workshop tematici, con approfondimenti specifici sulla base delle richieste ricevute da studenti e insegnanti.

In programma, nella giornata del 12 maggio, due workshop tenuti da Concetta Fonzo sui percorsi di studio e formazione all'estero, sulle opportunità e i servizi offerti dalla rete Euroguidance e sui vantaggi di Europass. Il 13 maggio Silvia Lotito ha focalizzato la sua esposizione sui percorsi di inserimento e rein-

serimento lavorativo, soffermandosi in particolare sui tirocini extracurricolari mentre nella giornata conclusiva Anna Butteroni ha segnalato le possibilità formative e occupazionali offerte dal Programma Erasmus+, Azione Chiave 1 - ambito Vet.

Paola Nicastro, Direttore generale dell'Isfol, ha offerto il proprio contributo intervenendo al convegno *Crescita, innovazione, competitività. I professionisti e le Ict* organizzato dall'[Adepp](#), Associazione degli Enti Previdenziali Privati. L'intervento si è concentrato sul contesto nazionale dell'offerta di servizi digitali da parte delle imprese, delle amministrazioni e dei professionisti e sulle competenze digitali della popolazione. Il Direttore Nicastro ha evidenziato che se, da un lato,





le medie e le grandi imprese, la pubblica amministrazione e, in particolare, le professioni ordinistiche hanno negli ultimi anni incrementato il livello tecnologico dei propri servizi, trasferendo numerose attività su piattaforma digitale, dall'altro, le competenze della popolazione non tengono il passo con la media comunitaria e tendono a deprimere la domanda di servizi digitali. Di qui la necessità di colmare il *digital divide* agendo su più fronti: dagli incentivi allo sviluppo tecnologico destinati alle piccole imprese, fino alla promozione di attività formative in grado di recuperare il divario rispetto alla media europea, in particolare per le fasce di popolazione in età più matura.

A.Ti.



PER APPROFONDIRE
[Giornata nazionale della Previdenza](#)



ACTIVE INCLUSION LEARNING NETWORK

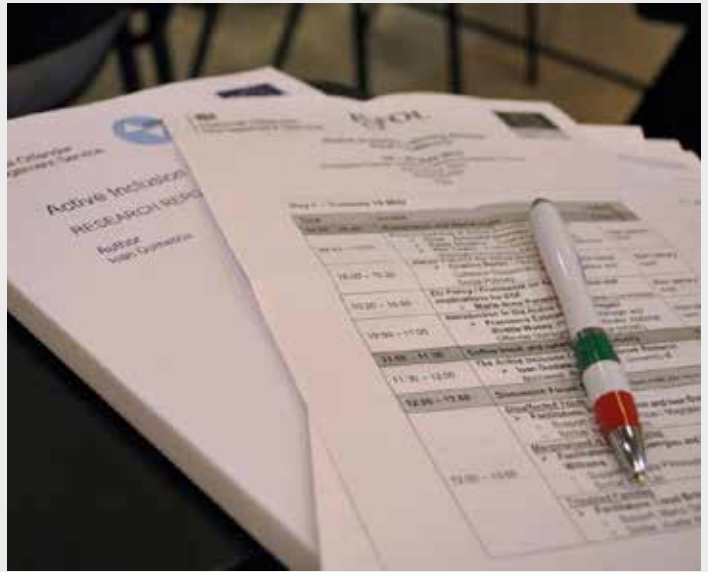
A ROMA LA CONFERENZA FINALE

“Sono soddisfatta dei risultati conseguiti in questi anni di lavoro con la rete *Active Inclusion*, attraverso un percorso di collaborazione transnazionale e di apprendimento reciproco durato due anni. L’Isfol ha attivamente partecipato al buon esito della rete partecipando alla progettazione e alla definizione della metodologia di lavoro, contribuendo alle attività di indagine, condividendo gli ultimi dati europei e nazionali sui temi trattati, partecipando agli incontri di scambio e in particolare organizzando una *peer review* sul tema dei Neet. Siamo riusciti inoltre a coinvolgere molte regioni italiane nella raccolta di numerose buone pratiche realizzate sul territorio nazionale e nell’individuazione di operatori, valutatori ed esperti italiani per la partecipazione agli incontri di scambio transnazionali realizzati dal *network*”.

Con queste parole Antonella Attanasio, responsabile del progetto Cooperazione transnazionale Isfol,

ha commentato l’esperienza svolta per la Rete *Active Inclusion* promossa dalla DG Occupazione della Commissione europea. Una rete che il 19 e il 20 maggio ha tenuto a Roma la conferenza finale sul lavoro svolto finora. Un lungo lavoro di confronto e scambio fra Stati membri sui temi dell’inserimento lavorativo delle fasce di popolazione maggiormente a rischio di esclusione sociale (giovani Neet, persone senza fissa dimora, soggetti sottoposti a provvedimenti giudiziari, disabili fisici e psichici, nuclei familiari in difficoltà). La conferenza conclusiva, organizzata dall’Isfol e dal National Offender Management Service (Noms – agenzia del ministero della Giustizia britannico), ha visto la partecipazione di un centinaio di rappresentanti provenienti da molti Paesi dell’Ue. In particolare hanno preso parte all’incontro e animato la discussione esperti della Commissione europea, Autorità di gestione Fse, esponenti del mondo politico, del privato





sociale, delle Organizzazioni non governative e delle Federazioni europee del settore. L'organizzazione è stata articolata in discussioni plenarie, alle quali hanno partecipato Cristina Berliri e Raffaele Tangorra in rappresentanza del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, e sessioni tematiche sui singoli aspetti specifici. Uno dei nuclei centrali attorno a cui si sono sviluppate le riflessioni è stato il report finale realizzato dal

professor Ian Durnescu in collaborazione con i partner del *network*. La pubblicazione contiene gli esiti di una vasta indagine transnazionale sulle strategie di inclusione sociale destinate a differenti gruppi in condizioni di svantaggio. Nel *final report* sono state individuate le migliori pratiche adottate in 17 stati membri, un ricco catalogo di buoni esempi che possono essere condivisi nella pratica e forniscono stimoli per l'indirizzo delle *policy* nazionali. *A.Ti.*



PER APPROFONDIRE
[Progetto Cooperazione transnazionale](#)

WELFARE E INCLUSIONE SOCIALE

CONVEGNO PRO.P.

Si è tenuto lo scorso 9 aprile presso l'Auditorium dell'Istituto il convegno *Welfare ed inclusione: impresa, cooperazione e solidarietà*, occasione di confronto sul ruolo strategico del mondo imprenditoriale e della cooperazione sociale. Durante l'incontro c'è stata la presentazione degli esiti della ricerca 'Le prospettive di impiego delle persone con disabilità psichica: opportunità e barriere nei contesti aziendali'.

Ad aprire l'evento Paola Nicasto, Direttore generale Isfol, che ha posto l'accento sull'importanza e l'attualità di ricerche che abbiano come oggetto welfare e inclusione sociale e che siano in grado di analizzare il fenomeno della disabilità psichica nei contesti imprenditoriali, valutando contemporaneamente le criticità presenti e proponendo anche nuove politiche di intervento ai soggetti interessati.

Amedeo Spagnolo, esperto delle tematiche di inclusione sociale e responsabile del Programma Pro.P., ha sottolineato che l'obiettivo dello studio è stato quello di evidenziare tutti i possibili meccanismi di miglioramento per l'inserimento lavorativo delle persone con disturbo psichico. Daniela Pavoncello, ricercatrice Isfol, nel presentare il volume, ha spiegato che la ricerca si è basata su un campione di 1200 aziende private italiane rappresentative di tutti i settori economici e ha individuato sia i fattori protettivi che quelli ostacolanti l'assunzione.



Dallo studio è emerso che tra le maggiori difficoltà di inserimento lavorativo c'è la diffidenza dei datori di lavoro originata dalla poca conoscenza delle caratteristiche del disturbo psichico e delle reali implicazioni che esso può avere sulle capacità lavorative delle persone che ne soffrono. Contemporaneamente si è però notato che pregiudizi e paure vengono meno quando nella pratica si sperimentano inserimenti la-

vorativi personalizzati, o quando siano stati realizzati percorsi integrati con strutture socio sanitarie. L'Isfol con i risultati di questa ricerca ha voluto dimostrare che le persone con disabilità psichica sono in grado di dare un significativo contributo, impegnandosi al massimo delle loro possibilità nelle aziende in cui sono inserite, so-

prattutto quando accompagnate con appropriate e significative azioni di supporto. Il lavoro per le persone disabili quindi non è solo un diritto ma anche uno strumento particolarmente efficace per contrastare l'esclusione sociale e l'ambiente di lavoro, in un tale contesto, diventa un importante luogo di integrazione. A concludere la giornata, una tavola rotonda tra esperti che si sono confrontati sull'analisi dei fattori che producono e generano una cultura di sostenibilità sociale in grado di valorizzare le risorse individuali per un pieno sviluppo locale.

V.O.

PER APPROFONDIRE

[Il programma della giornata](#)

[Le prospettive di impiego delle persone con disabilità psichica](#)

[Intervento di Daniela Pavoncello](#)



INVECCHIAMENTO ATTIVO

LA RETE COREANA KBS INTERVISTA L'ISFOL

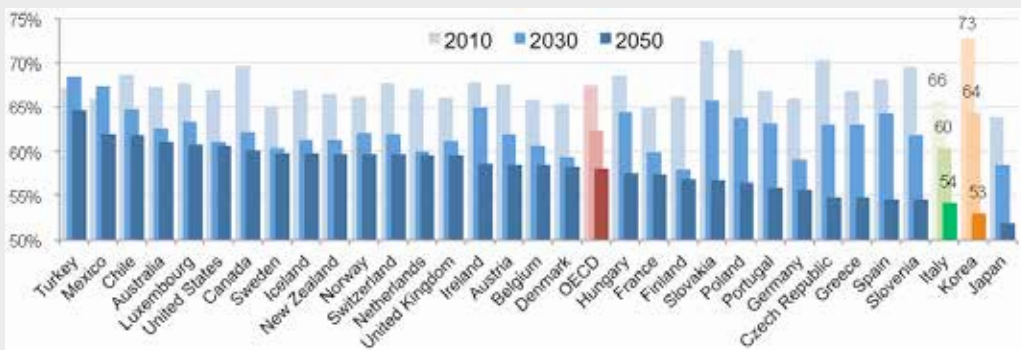
Pietro Checcucci, responsabile del gruppo di ricerca sulle politiche attive indirizzate a target specifici di lavoratori, è stato intervistato dalla rete televisiva coreana KBS (Korean Broadcasting System) sulle tematiche dell'invecchiamento attivo, una questione divenuta di grande attualità in Corea negli ultimi anni. Checcucci ha toccato temi quali la denatalità, la crisi e la riforma dei sistemi pensionistici, le sfide affrontate dai sistemi sanitari, l'evoluzione del mercato del lavoro, la partecipazione femminile e il peso dell'immigrazione. Sotto il profilo demografico Italia e Corea si muovono su una traiettoria molto simile, con particolare riferimento

alla crescita della popolazione anziana. Nel 2050 gli ultrasessantacinquenni in Italia passeranno dal 20,3% al 33% e in Corea dal 16,5% al 38,2%, mentre gli ultraottantenni dal 6% al 13,6% in Italia e dal 1,9% al 14,5% in Corea. A tutto ciò si aggiunge che nello stesso anno la popolazione in età da lavoro, cioè quella fra i 15 e i 64 anni, scenderà in Italia dall'attuale 66% al 54% mentre in Corea addirittura dal 73% al 53%.

Commentando questi dati Checcucci ha sottolineato che "dobbiamo impegnarci a sperimentare seriamente modalità graduali di ritiro in pensione, sia per evitare i problemi sociali e psicologici connessi alla brusca interruzione dell'attività lavorativa, sia per integrare reddito da pensione e da lavoro in presenza di una copertura previdenziale che potrebbe rivelarsi via via sempre meno adeguata".

M.M.

Percentuale della popolazione in età da lavoro sul totale della popolazione nei paesi OECD. Anno 2010 e proiezioni al 2030 e 2050 (v. %)



Fonte: OECD Labour and Demographic Database, 2010

On line l'archivio nazionale delle strutture formative accreditate

Frutto dell'integrazione dei 21 database regionali, l'archivio raccoglie informazioni sulle circa 5.700 strutture formative accreditate per la formazione in Italia.

Una sorta di bussola utile sia agli operatori che ai singoli cittadini per conoscere i luoghi dove si svolgono attività formative pubbliche finanziate.

L'archivio è consultabile nella [sezione del sito](#) dedicata all'Accreditamento.



Giovani alla prova al Festival d'Europa che si è svolto a Firenze dal 6 al 10 maggio. La manifestazione giunta alla sua terza edizione, ha colorato Firenze di blu offrendo un cartel-

le Erasmus+ Isfol ha portato sul palco tre storie di ragazzi che si sono raccontati a parole e con i fatti, dando pratica dimostrazione delle competenze e abilità acquisite grazie all'e-

ERASMUS+ AL FESTIVAL D'EUROPA

lone di 120 eventi e animando 40 *location* cittadine. Il programma Erasmus+ ha trovato spazio a piazza S. Maria Novella, dove le tre Agenzie nazionali Indire, Isfol e Ang, hanno raccontato il programma dell'Unione europea per l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport.

Nella giornata dell'8 maggio, dedicata alla formazione professionale, l'Agenzia naziona-

le Erasmus+ Isfol ha portato sul palco tre storie di ragazzi che si sono raccontati a parole e con i fatti, dando pratica dimostrazione delle competenze e abilità acquisite grazie all'e-

esperienza di mobilità europea. Così Francesca ha preparato un cocktail, un *bloody mary* 'corretto' con sapori ungheresi, scoperti proprio durante la sua esperienza di lavoro in un hotel

SUL PALCO I GIOVANI RIENTRATI
DALLO STAGE ALL'ESTERO

a 4 stelle vicino Budapest. Valentina e Greta sono tornate da Roncaster vicino Londra, dove



oltre a imparare l'inglese, hanno capito che nel mestiere di parrucchiere, o *hair dresser* che dir si voglia, è importante sperimentarsi e talvolta azzardare. Valentina ha acconciato i capelli di Greta nella piazza fiorentina, raccontando che 'in Inghilterra abbiamo tagliato i capelli anche a clienti paganti. Abbiamo lavorato sia dentro la scuola sia nei saloni del paese'. Le 18enni Sophie e Adelina studiano moda alla scuola Ipsia Orfini di Foligno. Disegnano vestiti e cuciono a macchina e, come hanno dimostrato davanti al pubblico del festival d'Europa, sono in grado di creare un abito *instant fashion* semplicemente con stoffa, mani e qualche spillo. Il loro viaggio Erasmus+ le ha portate al college Hertfordshire di Hitchin, vicino Londra, dove oltre alla moda si sono confrontate con un'esperienza di vita importante. Ad accompagnare questi giovani nei loro percorsi di crescita personale e professionale è l'Agenzia nazionale Erasmus+ Isfol guidata dalla nuova direttrice Franca Fiacco che nel corso della presentazione ha sottolineato come la formazione professionale possa diventare, anche grazie alla mobilità, lo strumento di apprendimento per realizzare grandi progetti.

F.M.

PER APPROFONDIRE

[Erasmus+](#)[Servizio video](#)



35 ANNI CON E PER L'ISFOL

INTERVISTA A MARIO GATTI

Una lunga e brillante carriera dedicata alla formazione professionale e alla ricerca socio-economica. Dopo una breve esperienza come docente in un Centro di formazione professionale, Mario Gatti vince un corso-concorso bandito dall'Isfol e dedica 35 anni della sua vita professionale al nostro Istituto di ricerca. Mentre si appresta al passaggio di consegne, in prossimità dell'entrata in pensione, lo abbiamo intervistato per fare con lui un bilancio, a metà strada fra il personale e il collettivo.

Sei entrato in Isfol trentenne e nel corso degli anni hai visto crescere l'Istituto nelle dimensioni e nelle attività, quali sono le cose principali che hai ricevuto da questa esperienza e cosa ricorderai di aver lasciato?

L'Isfol di oggi è molto diverso da quello che ho conosciuto all'inizio. Rispetto agli anni '70 ha moltiplicato le risorse umane e la dotazione finanziaria passando da poche decine di persone alle diverse centinaia attuali. In questo lasso di tempo l'Istituto ha cambiato

committenza, spostando l'attenzione dalle regioni al governo centrale. Oggi la maggior parte delle attività dell'Isfol è legata alla realizzazione dei Programmi operativi nazionali cofinanziati con il Fondo sociale europeo mentre all'inizio si realizzavano solo attività istituzionali, in prevalenza con gli Enti Locali.

In tanti anni ho avuto la possibilità di lavorare con molti colleghi dentro e fuori dell'Istituto con i quali ho avuto uno scambio spesso proficuo. Sono stato coinvolto in progetti nazionali e internazionali che mi hanno consentito di conoscere altri contesti e di acquisire una visione più ampia dei problemi da affrontare. Ho ricevuto dai vertici dell'Isfol una fiducia illimitata che mi ha consentito di lavorare in piena autonomia su progetti che hanno avuto importanti ricadute e nei quali ho investito le mie energie. In particolare vorrei ricordare il progetto "fasce di qualificazione professionale", che ha avvicinato la formazione professionale di primo livello al modo del lavoro e che ha coinvolto 14 Regioni, centinaia di docenti e circa 50 mila allievi e il progetto per "il riconoscimento delle qualifiche professionali in Europa", durato cinque anni e finalizzato al riconosci-

mento del diritto di insediamento lavorativo in un altro Stato dell'Unione europea.

Hai dedicato la maggioranza del tuo impegno alla ricerca sulle professioni e alle analisi sui fabbisogni formativi e professionali ed hai conseguito un meritorio riconoscimento nel corso della recente presentazione, al Cnel, del Sistema informativo sulle professioni. Cosa secondo te servirebbe per valorizzare ulteriormente il ricco patrimonio di dati statistici e/o amministrativi che si è riusciti a mettere insieme?

Il panorama delle informazioni disponibili è molto più ricco di quello che comunemente si crede però è frammentato e molto disomogeneo, un terreno difficile da esplorare per chi ci si deve avventurare. Serve una visione per così dire "concessionista", che disegni percorsi di esplorazione lungo i quali raccogliere le componenti informative necessarie a cogliere un determinato obiettivo.

Questi percorsi sono più agevoli da seguire se a monte i soggetti produttori decidono di cooperare aumentando la complementarietà delle informazioni che mettono a disposizione della collettività. Se ciò accade non solo aumenta il valore d'insieme delle informazioni ma ne aumenta soprattutto l'efficacia e l'utilizzabilità. È la linea su cui ci siamo mossi negli ultimi dieci anni per costruire il "sistema informativo sulle professioni" al quale aderiscono tante Istituzioni per dare un quadro dettagliato dei trend occupazionali e delle loro relazioni con il mercato del lavoro e con le opportunità formative. E' un buon esempio di cooperazione inter-istituzionale che tra l'altro ha il merito di non comportare costi aggiuntivi per i soggetti

che vi partecipano. Una buona pratica che andrebbe estesa anche altrove.

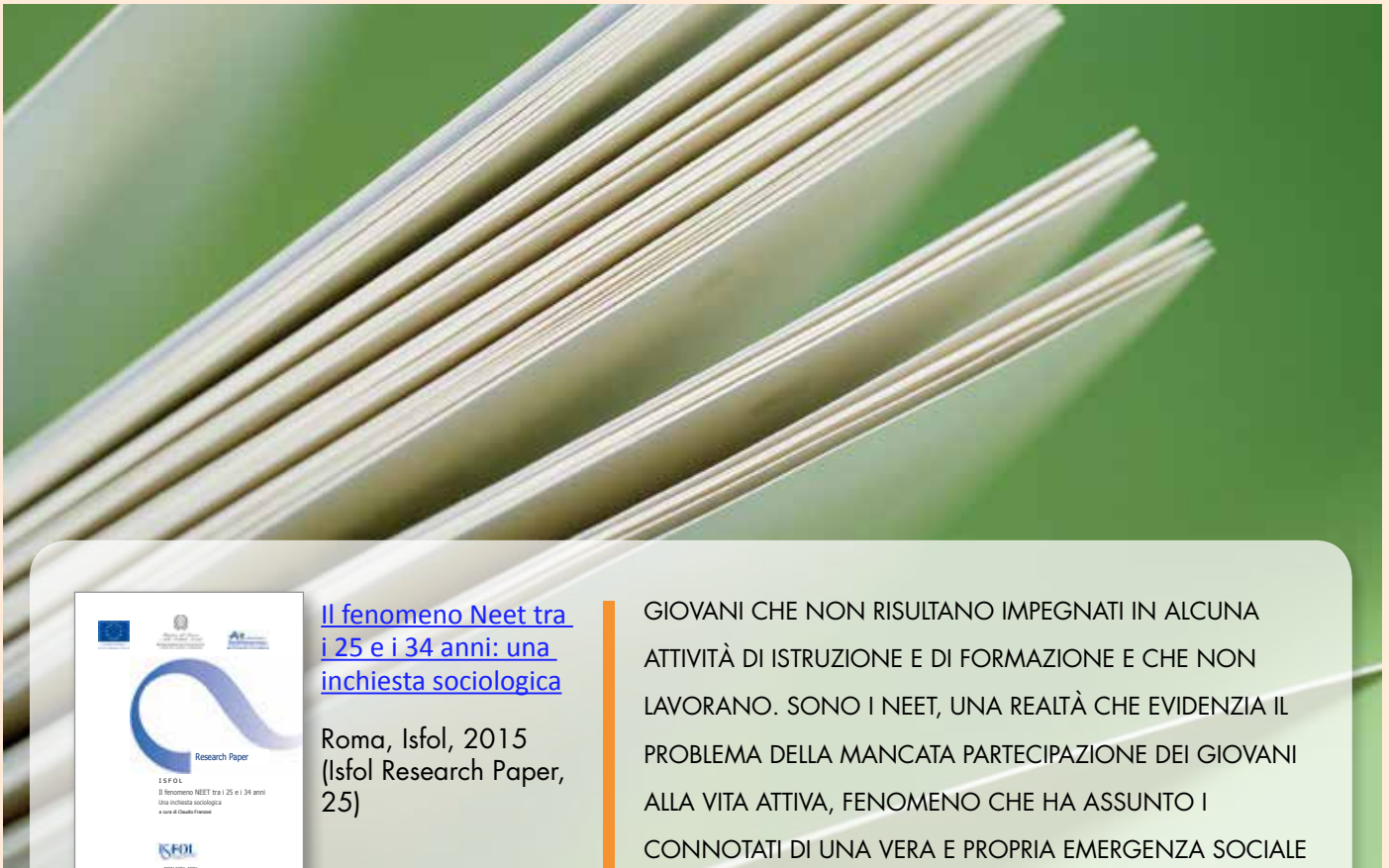
Decine di incarichi, docenze, direzioni di gruppi di ricerca, relazioni a convegni, collaborazioni interistituzionali, partecipazioni a comitati e gruppi di lavoro nazionali e internazionali: hai avuto la possibilità di rappresentare l'Isfol e il suo patrimonio di conoscenze in contesti diversi. Quali considerazioni ti senti di fare sul ruolo che l'Ente di ricerca ha finora rivestito e su quello che potrebbe fare in futuro?

L'Isfol ha saputo cogliere molti dei cambiamenti che hanno segnato gli ultimi decenni e ha saputo proporre iniziative in linea con le esigenze emergenti cercando di ridefinire via via la sua *mission* e il suo ruolo nel contesto istituzionale. Questa capacità non solo gli ha consentito di vivere, ma ha anche accresciuto nel tempo la considerazione per il contributo dato alla ricerca e all'assistenza tecnica.

Tutti i colleghi che hanno partecipato ai Tavoli di lavoro nazionali e internazionali, quelli che hanno contribuito alla esecuzione dei Piani operativi nazionali, quelli che hanno realizzato studi e indagini hanno fornito un apporto al processo continuo di crescita e di adattamento dell'Istituto. Il futuro è condizionato dai mutamenti del contesto e in particolare dagli effetti che produrrà il processo di riforme in atto. Sono convinto però che, anche in prospettiva, l'Isfol potrà assicurare il suo contributo negli ambiti del lavoro, della formazione e dell'inclusione sociale, come ha sempre cercato di fare. Sempre che sia messo in condizioni di farlo.

A.Ti.





[Il fenomeno Neet tra i 25 e i 34 anni: una inchiesta sociologica](#)

Roma, Isfol, 2015
(Isfol Research Paper, 25)

GIOVANI CHE NON RISULTANO IMPEGNATI IN ALCUNA ATTIVITÀ DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE E CHE NON LAVORANO. SONO I NEET, UNA REALTÀ CHE EVIDENZIA IL PROBLEMA DELLA MANCATA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI ALLA VITA ATTIVA, FENOMENO CHE HA ASSUNTO I CONNOTATI DI UNA VERA E PROPRIA EMERGENZA SOCIALE

Il paper presenta i primi risultati di una inchiesta sociologica sul fenomeno dei Neet (*Not (engaged) in Education, Employment and Training*). La ricerca è stata condotta nel 2013, su un campione non rappresentativo di circa 1000 giovani nella fascia di età compresa tra i 25 e i 34 anni, supponendo che tra gli appartenenti a questa categoria di età sia stato concluso il percorso di istruzione e sia stata maturata una maggiore consapevolezza sul proprio futuro lavorativo. I Neet sono giovani che non studiano, non lavorano, non sono impegnati in alcun tipo di esperienza di formazione: l'indagine mira ad approfondire dal punto di vista qualitativo i fattori e le motivazioni che determinano o influenzano la condizione di inattività dei giovani. Questo stato di cose ha diverse ricadute: mancanza di contributo da parte dei giovani alla formazione della ricchezza prodotta; creazione di condizioni di debolezza e

marginalità sociale, sino ad arrivare all'esclusione sociale; ripercussioni sui sistemi di welfare, sia in termini di costi attuali sia in termini di mancanza di risorse in futuro. Si tratta, insomma, di una criticità nel presente che proietta ombre sul domani, in termini tanto economici che sociali. I fattori che determinano il fenomeno Neet sono diversi (*background* socioculturale degli intervistati inteso sia come grado di istruzione proprio sia come livello di istruzione della famiglia di provenienza; crisi economica e finanziaria; sistemi educativi e formativi), interagiscono in modo spesso complesso e si rinforzano reciprocamente.

Proprio per questo motivo, il paper è da intendersi come l'avvio di un'operazione di approfondimento a fini conoscitivi e applicativi, in cui si propongono suggestioni, spunti e valutazioni, a partire dalle peculiarità dei fenomeni visti non come realtà date e immutabili, ma come costruzioni sociali.



[Classificazione delle attività di apprendimento - manuale. Traduzione della «Classification of Learning Activities - Manual» di Eurostat](#)

Angotti R., Belmonte S., Roma, Isfol, 2015

Il volume comprende la traduzione del testo ufficiale della *Classification of Learning Activities* e del suo Manuale, disponibile finora solo in lingua inglese, unitamente ad alcuni approfondimenti che ne facilitano l'interpretazione e l'applicazione in Italia.



[Responsabilità sociale d'impresa nelle PMI: l'emersione della formazione implicita e dell'innovazione sociale](#)

Nicoletti P., Roma, Isfol, 2015 (I libri del Fondo sociale europeo, 203)

Il volume mette in luce come le prospettive di sviluppo nelle piccole e medie imprese di un orientamento strategico che inglobi la Responsabilità Sociale d'Impresa passi necessariamente attraverso una sua più esplicita e formale emersione, a partire dagli interventi di formazione e di welfare aziendale, su cui si riportano gli interessanti risultati dell'indagine qualitativa realizzata.

- [Il Codice di condotta per la tutela della dignità delle persone che lavorano e operano all'interno dell'Isfol](#)
Intervento di Mastracci K. a "Una risorsa in più: il Comitato unico di garanzia a servizio dell'Istituto", Roma, Isfol, 11 maggio 2015.
- [Cosa è il CUG e a cosa serve, La legge e l'Isfol. Una risorsa in più: il Comitato Unico di Garanzia a servizio dell'Istituto](#)
Intervento di Acunzo S., Cardinali V. a "Una risorsa in più: il Comitato unico di garanzia a servizio dell'Istituto", Roma, Isfol, 11 maggio 2015.
- [La formazione professionale nelle politiche di cooperazione allo sviluppo dell'Unione europea](#)
Gobbi D., 7 maggio 2015 (Paper)
- [Sbocchi occupazionali del corso di Laurea in Scienze Sociali Applicate](#)
Intervento di Franceschetti M. a "Laboratorio di orientamento al lavoro", Roma, La Sapienza, 20 aprile 2015.
- [Europass, Euroguidance and Efq networks and tools: the most important synergies](#)
Intervento di Tramontano I., Bruxelles, 15 marzo 2015
- [Regional actions for older workers in the Veneto region](#)
Intervento di Fefè R., Checcucci P. a "OECD LEED Expert roundtable on local economic strategies for ageing labour markets", Parigi, OECD Conference Centre, 31 marzo 2015.
- [Il disagio psichico in adolescenza. Fattori di rischio e di protezione](#)
Intervento di Pavoncello D., Laghi F., a "XXXII CONGRESSO NAZIONALE C.N.I.S. Quando educare è più difficile: tra natura e cultura (nature and nurture)", Padova, Università degli Studi, 27-28 marzo 2015.
- [Misure di inclusione e di accompagnamento per la transizione scuola-lavoro dei giovani con disagio psichico](#)
Intervento di Pavoncello D., Ianni G., a "XXXII CONGRESSO NAZIONALE C.N.I.S. Quando educare è più difficile: tra natura e cultura (nature and nurture)", Padova, Università degli Studi, 27-28 marzo 2015.

A cura di G.D.I.

Isfol - Biblioteca / Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma - Tel. +39 0685447634 - cds@isfol.it; biblioteca@isfol.it

Contatti:





NEWSLETTER MENSILE DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI
ANNO V, N. 4/5 - 2015

isfolnotizie@isfol.it

versione on line e archivio

ISFOL NOTIZIE

iscrizione al tribunale di Roma n.377 del 7.10.2010

DIRETTORE RESPONSABILE: Marco Benadusi

REDAZIONE: Monica Benincampi, Costantino Coros, Giuseppina Di Iorio, Francesca Ludovisi (caporedattore), Francesca R. Marchionne, Micol Motta, Valentina Orienti, Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

CREDITS FOTOGRAFICI: Redazione Isfol notizie;
©Unione europea

ART DIRECTOR: Mauro Abbafati

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO I TERMINI DELLA LICENZA
CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE
CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 4.0. ITALIA LICENSE



L'Isfol, Ente nazionale di ricerca, opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione, al miglioramento delle risorse umane, all'inclusione sociale e allo sviluppo locale. Sottoposto alla vigilanza del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Isfol svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione e informazione, fornendo supporto tecnico-scientifico ai ministeri, al Parlamento, alle Regioni, agli Enti locali e alle altre istituzioni, sulle politiche e sui sistemi della formazione e apprendimento lungo tutto l'arco della vita e in materia di mercato del lavoro e inclusione sociale. Fa parte del Sistema statistico nazionale e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale.

PRESIDENTE: PIER ANTONIO VARESÌ

DIRETTORE GENERALE: PAOLA NICASTRO

DOVE SIAMO: Corso d'Italia, 33 00198 - Roma Tel +39.06854471

